

## **BUON LAVORO, DON ADRIANO!**

*"La vostra parrocchia deve essere una Chiesa senza pareti, che accoglie tutti, che non chiede la tessera a nessuno, che non chiede il distintivo del club e non chiede la carta d'identità a nessuno, dove tutti vanno a trovare ristoro e tranquillità e la possibilità di rapportarsi con Dio. Una Chiesa senza pareti e senza tetto, una Chiesa cioè che sa guardare più in alto del soffitto".*

Questa è una delle frasi con le quali don Tonino Bello descriveva la parrocchia.

La riproponiamo, in questo momento, mentre accogliamo don Adriano.

**L'arrivo di un nuovo parroco** in una comunità suscita – inevitabilmente – emozioni, curiosità, domande, aspettative, percorsi di vita, pensieri, immagini..., è sempre occasione di rinnovamento nelle iniziative e nel coinvolgimento delle persone all'interno di una comunità.

"Che cosa ci porterà di nuovo... quali proposte ci farà... come e quanto ci coinvolgerà.....: sono

pensieri in libertà che, insieme a tanti altri, ci frullano in testa.

Dall'altro lato, l'arrivo di un nuovo parroco, **interpella tutta la comunità**, i gruppi, le associazioni, le famiglie, le singole persone....: "quanto siamo pronti ad accoglierlo con semplicità..., ad affiancarlo - ognuno con le proprie risorse, o meglio i propri carismi - nel cammino pastorale e nella crescita umana e di fede della comunità".

Ci invita – in buona sostanza – a rimodulare, ad incrementare e a rafforzare il coinvolgimento responsabile nella vita della comunità ecclesiale e civile, in piena responsabilità alla luce dell'insegnamento sociale della Chiesa, assumendo l'impegno di conoscere, far conoscere e far partecipare ai problemi della comunità, interpretando così in pieno quel ruolo di **"laici"** definito dal Concilio ed oggi più che mai attuale.

Ancora don Tonino: *"La parrocchia deve diventare il quartiere generale dove si elaborano i progetti per una migliore qualità della vita, dove la solidarietà viene sperimentata in termini planetari e non di campanile, dove si è disposti a pagare di persona il prezzo di ogni promozione umana e dove le nostre piccole speranze di quaggiù vengono alimentate da quell'inesauribile riserva di speranze ultramondane di cui trabocca il Vangelo".*

Questo è un compito al quale tutti – **insieme** - siamo chiamati a lavorare all'inizio di questo nuovo cammino con don Adriano.

Buon lavoro!

a cura del **circolo Acli Prealpino**